

Il ritorno del campione Namib e la partenza di Latifa per vincere

UNA CHE viene, col suo carico di trofei, una che va, sperando di ritornare esibendo l'ambita medaglia-premio dell'Aive, l'associazione italiana delle vele d'epoca. Da una parte Nabim, dall'altra Latifa, due signore del mare di base alle Grazie. La prima è tornata, due giorni fa, al molo del Cantiere Valdettaro fregiandosi del primo posto nella classifica finale delle regate del Circuito mediterraneo «Panerai» nella categoria delle barche classiche. Il terzo posto ad Imperia e il secondo a Cannes (ultime regate del circuito), unite al sesto posto centrato ad inizio stagione ad Antibes, il quinto all'Argentario, il secondo a Napoli e il primo a Maon, hanno permesso alla barca dell'armatore parmense Pietro Bianchi di centrare l'obiettivo per il quale lo stesso ha a lungo lavorato sia in-

gaggiando un equipaggio di prim'ordine - con Mauro Pelaschier alla tattica, Davide Besana al timone, Luca Chiarlo prodiere - sia modulando i lavori di refitting al Valdettaro per traguardare il miglioramento delle performance dello scafo, un Sangermani del 1966. Una sorta di 'staffetta', quella del Namib di ritorno alle Grazie da Cannes, con l'altra barca restaurata al Valdettaro, Latifa, che, invece, ha preso il largo per un confronto che già si annuncia storico nelle acque dell'isola d'Elba, domani e dopodomani. La sfida è con l'Eilean, ambasciatrice del marchio «Officine Panerai» sponsor del Circuito Mediterraneo delle vele d'epoca; avverrà secondo le antiche regole che governavano un tempo i «duelli» sull'acqua. Un match-race ante litteram, progenitore delle moderne sfide sull'acqua che hanno



MOMENTI DI GLORIA L'equipaggio del Namib in regata e durante le premiazioni del circuito Panerai

MATCH RACE

Lo scafo di Mario Pirri sfida l'Eilean nelle acque dell'Elba

da sempre caratterizzato la storia della Coppa America. In questo caso però non si tratta di mettere a confronto due barche da regata, condotte da skipper plurititolati e da altrettanti equipaggi professionisti. Sarà un "uno contro uno" basato su regole cavalleresche, tra cui quella che ogni scafo dovrà essere timonato dal proprietario, Mario Pirri su Latifa, Angelo Bonati su Eilean. Ogni imbarcazione, inoltre, avrà a bordo uno stesso numero di membri di equipaggio. Il premio per il vincitore? Una medaglia d'oro fornita dall'Aive, coniata appositamente per l'occasione, con impressi i nomi dei due scafi parteci-

panti e l'anno di svolgimento della competizione. È stata Latifa a lanciare la "singolar tenzone" nei confronti di Eilean e adesso i conti verranno regolati in mare. Sia Latifa sia Eilean sono state costruite nel 1936 dal cantiere scozzese William Fife & Son di Fairlie, che le ha anche progettate. Gli scafi sono molto simili, Eilean è lunga 22,20 metri, Latifa 21,33 metri; l'armo velico è leggermente differente: la prima è infatti armata a ketch bermudiano, la seconda è uno yawl bermudiano. Trattandosi di una "sfida tra armatori", saranno proprio loro a definire il regolamento di regata, che terrà conto delle condizioni del vento e del mare e che quindi sarà stabilito poco prima della partenza. L'itinerario prevede la partenza da Marciana Marina, sull'isola d'Elba e la circumnavigazione dell'Isola di Capraia.

C.R.